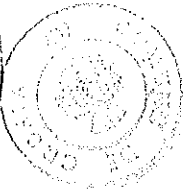


*ml*



**PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**REGOLAMENTO**

**UFFICIO SEGRETERIA**

**PROVINCIA DI COSENZA**

**COMUNE DI CROSIA**

## CAPO I

### DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI

#### Art. 1 - Oggetto del regolamento.

1. Il presente regolamento disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute e viene emanato in applicazione dello statuto ed in relazione al disposto dell'art. 5 della legge 8 giugno 1990, n° 142, sull'ordinamento delle autonomie locali.

#### Art. 2 - Luogo delle adunanze consiliari.

1. Il Consiglio comunale, di regola, si riunisce nell'apposita sala sita in Viale della Repubblica - Delegazione Municipale di Mirto.

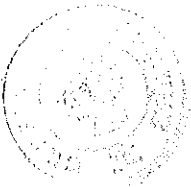
2. Il Sindaco, sentiti i Capigruppo consiliari a puro titolo informativo, in presenza di valide motivazioni, può convocarlo, con apposito motivato provvedimento, in luogo diverso, dandone avviso alla cittadinanza mediante manifesti.

#### Art. 3 - Funzioni rappresentative.

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di partecipare alle cerimonie,

celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione comunale,

nonché a quelle cui l'Amministrazione comunale aderisce sempre che non



celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione comunale, nonché a quelle cui l'Amministrazione comunale aderisce sempre che non contrastino con sentimenti nazionali e generali

## CAPO II

### GRUPPI CONSILIARI

### COMMISSIONI CONSILIARI - RAPPRESENTANTI DEL COMUNE

#### Art. 4 - Costituzione dei gruppi consiliari.

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. Il Consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve dare comunicazione scritta al Sindaco, allegando la dichiarazione di accettazione da parte del nuovo gruppo.

2. Nel caso che una lista sia rappresentata da un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.

3. I singoli gruppi devono comunicare, per iscritto, al Sindaco, il nome del proprio Capogruppo, entro il giorno precedente alla prima riunione del

Consiglio neo eletto.

4. Con la stessa procedura dovranno segnalarsi le successive variazioni della persona del Capogruppo.

5. In mancanza di tali comunicazioni viene considerato Capogruppo ad ogni effetto il Consigliere del gruppo che abbia riportato il maggior numero

di voti nella lista di appartenenza.



*[Handwritten signature]*

6. In caso di assenza del Capogruppo ad una seduta consigliere, le funzioni vengono svolte da un Consigliere designato dai componenti presenti.

#### **Art. 5 - Conferenza del Capigruppo.**

1. La Conferenza del Capigruppo è organismo consultivo del Sindaco nell'esercizio delle funzioni di Presidente delle adunanze consiliari, concorre a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio.

2. La Conferenza del Capigruppo esercita le funzioni ad essa attribuite dal presente regolamento e dal Consiglio comunale, con apposite deliberazioni.

3. La conferenza del Capigruppo è convocata e presieduta dal Sindaco o da chi ne fa le veci. Alla riunione partecipa il Segretario comunale od il suo sostituto ed assistono i funzionari comunali richiesti dal Sindaco.

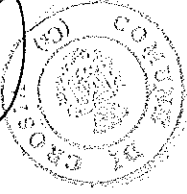
4. I Capigruppo hanno facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza.

5. Secondo le indicazioni espresse dalla Conferenza del Capigruppo, la Giunta Comunale assicura ai gruppi quanto necessario per l'esercizio delle funzioni da parte dei Consiglieri che degli stessi fanno parte.

6. Delle riunioni della Conferenza del Capigruppo, a cura del Segretario comunale o di un funzionario dallo stesso designato, viene redatto verbale.

#### **Art. 6 - Commissioni consiliari.**

1. Il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di istituire, con appositi





1. Ogni Consigliere, ad inizio seduta, può fare interrogazioni, svolgere

**Art. 8 - Diritti del Consigliere.**

### **DIRITTO D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

#### **CAPO III**

1. Nel caso in cui la legge o lo statuto prevedono che di un determinato organo, collegio o commissione debbano far parte i Consiglieri comunali, questi debbono essere sempre nominati o designati dal Consiglio, in seduta pubblica. La stessa procedura sarà seguita per la nomina di tutti i rappresentanti del Comune, non consiglieri, in detti organi, collegi o commissioni.

**rappresentanti del Comune.**

**Art. 7 - Nomine e designazione di Consiglieri comunali e di**

regolamento di cui al precedente comma 2.

3. Nessuna commissione potrà essere istituita prima dell'approvazione del funzionamento.

2. Apposito regolamento ne disciplina la istituzione, la nomina ed il

- di inchiesta.

- consultive temporanee di studio;

atti, commissioni consultive:

mm

#### Art.10 - Interpellanze.

interessato ed un Consigliere per ogni gruppo.

4. Sempre 10 minuti hanno a disposizione il Sindaco o l'Assessore

minuti.

3. Il presentatore deve svolgere la mozione nel tempo massimo di 10

del Consiglio.

Consiglieri assegnati al Comune e contenga la domanda di convocazione

trenta giorni, quando la mozione sia sottoscritta da almeno un quinto dei

del giorno della prima seduta consigliere. Questa deve aver luogo entro 30

2. Le mozioni devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine

dell'Amministrazione.

della Giunta comunale, ovvero un giudizio sull'intero indirizzo

un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o

sull'argomento stesso, oppure anche in una proposta di voto per esprimere

un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione comunale

in una proposta di voto su di un argomento diretto ad impegnare, secondo

1. La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure

#### Art. 9 - Mozioni.

singolo Consigliere presente o assente anche in modo velato.

con trasi ingiuriose o sconvenienti, che possono ledere la dignità di ciascun

2. Non sono ammesse interrogazioni, interpellanze e mozioni formulate

la vita e l'attività del Comune.

interpellanze e mozioni su argomenti che interessano anche indirettamente

1. L'interpellanza consiste nella domanda scritta per conoscere i motivi o gli intendimenti della condotta del Sindaco o degli Assessori su questioni di particolare rilievo o di carattere generale.

2. Per le interpellanze trovano applicazione le norme relative alle interrogazioni richiedenti risposta verbale.

#### Art. 11 - Interrogazioni.

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli

Assessori.

2. L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Sindaco o a un Assessore, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per conoscere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto medesimo.

3. Il Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chieda risposta scritta.

4. Il Sindaco accertato che l'interrogazione corrisponde, per il suo contenuto, a quanto previsto dal precedente comma due, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro venti giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritta all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

5. Nel caso in cui l'interrogazione sia ritenuta non proponibile il

ms

Art. 13 - Convocazione del Consiglio comunale.

## CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO - ORDINE DEL GIORNO.

### CAPO IV

queste ultime.

2. Trova applicazione la procedura di cui ai precedenti articoli, concernente le mozioni e le interrogazioni con i limiti di tempo di cui a

proponenti della mozione e gli interroganti.

interpellanti sono iscritti nella discussione congiunta subito dopo i

interrogazioni, il Presidente dispone che si svolga un'unica discussione. Gli

cui si riferiscono le mozioni, siano state presentate anche interpellanze e

1. Quando, su questioni o oggetti identici o strettamente connessi a quelli

congiunta.

Art. 12 - Mozioni, interpellanze e interrogazioni. Discussione

d) complessivamente, ciascuno dispone di dieci minuti di tempo.

c) l'interrogante ha facoltà di dichiarare se sia stato o no soddisfatto;

b) il Sindaco o l'Assessore hanno l'obbligo di rispondere,

a) l'interrogante illustra l'interrogazione;

osservati i seguenti ordine e tempi:

6. Per la trattazione dell'interrogazione in Consiglio dovranno essere

Sindaco, con provvedimento motivato, ne notifica il diniego.



1  
M

1. Ai fini del presente regolamento le sedute consiliari si distinguono in:
  - ordinarie - straordinarie - urgenti - di prima convocazione - di seconda convocazione - pubbliche - segrete e aperte.
2. Sono ordinarie tutte le sedute nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti argomenti: il bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il conto consuntivo.  
Sono straordinarie tutte le altre.
3. Nelle sedute di prima convocazione il Consiglio non può deliberare se non interviene almeno la metà dei Consiglieri assegnati. Le sedute di seconda convocazione, che fanno sempre seguito a riunione verbalizzata andata deserta, sono valide con l'intervento di almeno quattro Consiglieri.
4. Quando, nella discussione di un argomento in seduta pubblica, siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente sospende la discussione.

**Art. 14 - Distinzione delle sedute - definizioni.**

1. La convocazione del Consiglio comunale è disposta dal Sindaco o da chi ne fa legalmente le veci, sentita, a puro titolo informativo, la Conferenza del Capi-Gruppo.  
2. L'avviso di convocazione deve indicare:
  - il giorno e l'ora della adunanza;
  - il giorno e l'ora in cui, in caso di seduta deserta avrà luogo la seduta di seconda convocazione;
  - l'ordine del giorno.

W

1. l'avviso di convocazione deve essere notificato, a mezzo del messo comunale, al domicilio del Consigliere;

modalità e termini.

**Art. 16 - Consegna e pubblicazione dell'avviso di convocazione-**

giorno della successiva adunanza, osservati i termini di legge.

2. Il Consigliere proponente può, nella prima seduta Consiliare, chiedere che il Consiglio si pronuncii per l'iscrizione della sua proposta all'ordine del

necessario.

1. Le proposte da trattare in Consiglio possono, in qualunque momento, essere avanzate per iscritto anche da un singolo Consigliere, ma possono essere non accolte dal Sindaco, quando non sia ritenuto opportuno o

**Art. 15 - Proposte di iscrizione all'ordine del giorno.**

escano dall'aula.

ordinare la ripresa dei lavori, dispone che le persone estranee al Consiglio esaurito la trattazione di quelli in seduta pubblica. Il Sindaco, prima di di persone. Gli argomenti in seduta segreta sono sempre trattati dopo aver che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza o su fatti e circostanze segreta per ulteriore dibattito e votazione, su argomenti che comportano Il Consiglio può deliberare a maggioranza di voti, il passaggio a seduta

mu

1. L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare in ciascuna sessione ordinaria o straordinaria del Consiglio ed è compilato dal Sindaco, di concerto con la Giunta e sentita la Conferenza del Capil-Gruppo, in modo che i Consiglieri possano ben conoscere preventivamente gli oggetti medesimi.

#### Art. 17 - Ordine del giorno.

4. Quando all'ordine del giorno sono iscritti argomenti di particolare importanza e attualità il Sindaco disporrà l'affissione di appositi manifesti.

- agli organi di informazione aventi sede nel Comune.

- ai revisori dei conti;

e negli altri luoghi consueti ed è inviato:

3. L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno, a cura della segreteria comunale, entro i termini di cui al comma uno, è pubblicato all'albo pretorio

di legge, saranno notificati tutti gli atti relativi alla detta carica.

2. Tutti i Consiglieri comunali sono tenuti, ai fini della carica, ad eleggere domicilio nel territorio di questo Comune. Al detto domicilio, ad ogni effetto

dell'ora stabilita per la riunione.

d'urgenza e per gli argomenti aggiuntivi almeno ventiquattrore prima interi e liberi prima di quello stabilito per la riunione. Per le convocazioni

b) per le convocazioni straordinarie tre giorni;

a) per le convocazioni ordinarie, cinque giorni;

**Art. 18 - Deposito degli atti per la consultazione**

1. Tutte le proposte di deliberazione relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, completate dai pareri di cui all'art. 53, corredate di tutti i documenti necessari, sono depositate nell'ufficio di segreteria, entro i termini prescritti per la notifica degli avvisi di convocazione ai consiglieri.

2. I consiglieri hanno il diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione depositate e nei relativi allegati.

3. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati

dalla legge.

4. All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza.

**CAPO V**

**PRESIDENZA E SEGRETERIA DELL'ADUNANZA.**

**Art.19 - Disciplina delle adunanze.**

1. I poteri necessari per la polizia della sala consigliere spettano al

Consiglio stesso e sono esercitati, in suo nome, dal Presidente.

2. Il Presidente ha la facoltà di sospendere o sciogliere la seduta in

W  
/

per legge.

2. In caso di sua assenza o impedimento alla sua sostituzione si provvede verbalizzazione.
1. Il Segretario comunale partecipa alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la

#### Art. 21 - Segreteria dell'adunanza.

1. Qualsiasi cittadino è ammesso nella sala del Consiglio Comunale.
2. Nessuna persona estranea al Consiglio può avere accesso, durante la seduta, nella parte della sala riservata ai Consiglieri oltre al Segretario, agli impiegati ed ai vigili urbani.

#### del pubblico.

#### Art. 20 - Persone ammesse nella sala delle adunanze-Comportamento

- tutta la durata dell'adunanza.
4. Chi è stato espulso dalla sala consigliere non può esservi riamesso, per sgombrata la sala nella parte riservata al pubblico.
  3. Il Presidente, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare ai vigili urbani di allontanare dalla sala la persona o le persone che, comunque, turbassero l'ordine. Qualora non siano individuate le persone responsabili del disordine, il Presidente ha facoltà di ordinare che sia
  3. Il Presidente, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare ai qualsiasi momento, facendo ciò risultare dal processo verbale.

1. I Consiglieri prendono posto con il gruppo di appartenenza e parlano dal proprio posto.
2. I Consiglieri che intendono parlare sopra una proposta iscritta all'ordine del giorno, ne fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito o al termine degli interventi. Qualora vi fossero più richieste, il Presidente avrà cura di alternare gli interventi fra maggioranza e minoranza.
3. Gli interventi di ogni Consigliere dovranno essere contenuti singolarmente, in un tempo non superiore a 10 minuti per ogni argomento trattato.
4. Tranne che il Presidente e l'Assessore al ramo, nessun Consigliere può prendere la parola più di una volta sullo stesso argomento e su singole parti

**Art. 22 - Dei posti e degli interventi**

**DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO.**

**CAPO VI**

3. Il Segretario sovrintende alla redazione del processo verbale delle sedute pubbliche e redige quello delle sedute segrete, ne dà lettura all'Assemblea, esegue l'appello nominale, coadiuva il Presidente per il regolare andamento dei lavori del Consiglio comunale.

mw

Art. 24 - Inizio dei lavori.

seduta.

Presidente può sospendere i lavori fino a 30 minuti ovvero rinviare la

4. Iniziativa validamente la seduta, venendo a mancare il numero legale, il

assenti giustificati.

deserta. Nel verbale dovrà essere fatta menzione anche dei Consiglieri

dovranno risultare i Consiglieri presenti e l'ora di dichiarazione di seduta

dichiarata deserta la seduta e sarà redatto apposito verbale dal quale

3. Se, trascorsa mezzora, non sarà raggiunto il numero legale, sarà

fatto dal Segretario al fine di accertare l'esistenza del numero legale.

2. I lavori del Consiglio si aprono con l'appello nominale dei Consiglieri

1. La seduta è dichiarata aperta all'ora di convocazione

Art. 23 - Ordine dei lavori - Sedute deserte.

tali casi può togliere la parola all'oratore.

discosti, diffidandolo dal turbare in qualsiasi modo l'ordine dell'adunanza. In

1/2

Il Presidente può richiamare all'argomento il Consigliere che se ne

ordine e per dichiarazione di voto.

nella forma succinta, non più di 5 minuti, per fatto personale, per mozione di

di una proposta. È consentito soltanto un eventuale ulteriore intervento.

MM

**Art. 26 - Esercizio del mandato elettivo.**

Presidente lo richiama.

2. Se un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il

alcuno.

1. Nella discussione degli argomenti i Consiglieri comunali hanno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, riguardanti atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, con esclusione di qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di

1/2

**Art. 25 - Comportamento del Consigliere.**

eventi e per commemorazioni di grave importanza.

4. Ogni Consigliere ha facoltà di chiedere la parola per celebrazione di

al ramo, si chiude con la replica degli stessi sull'argomento.

3. La discussione si apre con la relazione del Presidente o dell'Assessore

deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza.

2. Nessun argomento può essere sottoposto a discussione e a

interesse anche se non iscritti all'ordine del giorno.

le eventuali comunicazioni su fatti e attività di particolare attualità ed

trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente illustra

1. Concluse le formalità preliminari, dichiara aperta la seduta, prima della



MM

1. I Consiglieri comunali sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.

2. Ogni Consigliere ha facoltà di chiedere, con lettera diretta al Sindaco, di essere considerato in congedo per un periodo annualmente non superiore a tre mesi, senza obbligo di fornire motivazioni. Il Sindaco ne dà comunicazione al Consiglio, che ne prende atto a verbale, nella prima adunanza.

3. Le giustificazioni di assenze diverse da quelle di cui al comma precedente dovranno essere date per iscritto prima della seduta. Le assenze potranno essere giustificate dal Copo-Gruppo con apposita dichiarazione da trascrivere a verbale.

4. Si intendono giustificate le assenze dei Consiglieri per causa di malattia, servizio militare, seri motivi di famiglia o altri gravi motivi.

#### **Art. 27 - Fatto personale.**

1. E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni o dichiarazioni contrarie a quelle effettivamente espresse.

2. La parola per fatto personale può essere chiesta in qualunque momento della discussione, la quale, pertanto, viene temporaneamente sospesa dal Presidente.

3. Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicare il motivo, il Presidente decide se sussiste il fatto o no. Nel caso positivo l'intervento non può avere durata superiore a 5 minuti.

4. Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, questi può appellarsi al Consiglio, il quale si pronuncia in merito, senza discussione, per alzata di mano.

5. Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sul voto del Consiglio o comunque discuterli.

#### Art. 28 - Pregiudiziali e sospensive.

1. La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone il ritiro.

2. La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione.

3. Le questioni pregiudiziali e sospensive poste prima dell'inizio della discussione di merito vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. Sulle relative proposte può parlare, oltre ad un proponente un Consigliere per ciascun gruppo, per non oltre 5 minuti. Il Consiglio decide con votazione palese.

#### Art. 29 - Adunanze aperte.

mm

13

mw

1. Dopo la relativa trattazione, il Presidente dichiara chiusa la discussione.
2. Qualora la chiusura della discussione venga proposta da almeno 4 Consiglieri, il Presidente la pone in votazione per alzata di mano. Se c'è opposizione, accorda prima la parola ad un oratore contro ed uno a favore, per non oltre 5 minuti ciascuno.
3. Dichiarata chiusa la discussione, non può essere concessa la parola che per semplici dichiarazioni di voto. Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore a 5 minuti.
4. La discussione si conclude con la votazione.

**Art. 30 - Chiusura della discussione.**

- impegni di spesa a carico del Comune.
4. Durante le adunanze aperte del Consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune.
  3. In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati.
  2. Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri comunali, possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni, delle associazioni sociali, politiche e sindacali interessate al tema da trattare. In tali adunanze può essere trattato il solo argomento all'ordine del giorno.
  1. Quando rilevanti motivi di ordine generale lo richiedano, il Sindaco, sentita la Conferenza dei Capi-Gruppo, indice adunanze consiliari aperte.

mw

prescrive.

- 1. L'espressione del voto è normalmente palese: i Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale, o per alzata e seduta, o per alzata di mano.
- 2. Le deliberazioni riguardanti persone debbono essere prese a scrutinio segreto. Questa forma di voto sarà osservata solo quando la legge lo prescrive.

**Art. 32 - Sistemi di votazione.**

**DELLE VOTAZIONI**

**CAPO VII**

successiva adunanza è presa dal Sindaco.

110

3. La determinazione dell'ora e del giorno in cui deve aver luogo la

affari iscritti all'ordine del giorno, il Presidente sospende la seduta.

2. Qualora non possa ultimarsi, per qualsiasi ragione, la trattazione degli

dichiarata sciolta la seduta.

1. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno ed eseguite le relative votazioni ed eventuali proclamazioni, il Presidente

giorno.

**Art. 31 - Chiusura della seduta - Mancato esaurimento dell'ordine del**

mm

**Art. 35 - Interventi nel corso della votazione.**

1. Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente, valutate le circostanze, può procedere all'annullamento della votazione e disporre l'immediata ripetizione.

**Art. 34 - Annullamento e rinnovazione della votazione.**

1. Dichiarata aperta la seduta il Presidente designa tre Consiglieri alle funzioni di scrutatori, con il compito di assistere nelle votazioni segrete e nell'accertamento e la proclamazione dei relativi risultati.  
2. Le schede delle votazioni segrete sono immediatamente distrutte.

**Art. 33 - Scrutatori - Nomina - Funzioni.**

3. La votazione a scrutinio segreto è fatta a mezzo di schede o di palle bianche e nere. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede al loro spoglio accertando che risultino corrispondenti allo stesso numero di votanti, e ne riconosce e proclama l'esito. Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio comunale.  
4. Quando si procede a votazione a mezzo di palle bianche e nere deve tenersi presente che la palla bianca indica voto favorevole alla proposta, la palla nera voto contrario.

mw

1. Iniziata la votazione, questa non può essere interrotta e non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni della legge e del regolamento, relative all'esecuzione della votazione in corso, o per segnalare irregolarità nella votazione stessa.

**Art. 36 - Mozione d'ordine.**

1. E' mozione d'ordine il richiamo verbale al Presidente all'osservanza delle norme sulla procedura delle discussioni o delle votazioni ed anche il rilievo sul modo e l'ordine col quale sia stata posta, illustrata o commentata la questione dibattuta, avanzato da uno o più Consiglieri.

2. Sull'ammissione, o meno, di ogni mozione d'ordine, si pronuncia il Presidente. Qualora la sua decisione non venga accettata dal proponente, questi può appellarsi al Consiglio, che decide per alzata di mano, senza discussione.

3. Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente, possono parlare soltanto un oratore contro ed uno a favore e per non più di 5 minuti ciascuno.

**Art. 37 - Dichiarazione di improponibilità e di inammissibilità.**

1. Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati con frasi o termini sconvenienti.

2. Sono inammissibili ordini del giorno, emendamenti e proposte in

ML

MB

1. Terminata la votazione e riconosciuto e proclamato l'esito, si intende adottato il provvedimento che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, ossia un numero di voti favorevoli pari almeno alla metà più uno dei votanti, salvo i casi nei quali la legge prescrive un quorum particolare di

**Art. 39 - Computo della maggioranza.**

a 5 minuti per ciascun Consigliere.

3. Il tempo concesso per le dichiarazioni di voto non può essere superiore per evitare un atto da cui teme possa derivare un danno al Comune.

2. Ciascun Consigliere ha anche il diritto di far inserire nel verbale dichiarazioni proprie o di altri membri del Consiglio, nonché le proposte fatte del motivi che lo hanno determinato.

1. Prima della votazione anche segreta, ogni Consigliere può motivare il proprio voto, ed ha diritto che, nel verbale, si faccia constare del suo voto e

**Art. 38 - Dichiarazione di voto.**

di mano.

3. Il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno o dell'emendamento proposto, può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.

3. Il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno o dell'emendamento proposto, può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.

3. Il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno o dell'emendamento proposto, può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.

maggioranza. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta sarà costituita da quel numero che, raddoppiato, dia il numero pari superiore di una unità al numero dei votanti.

2. Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta, la deliberazione non è valida. Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

3. Se si procede con votazione palese non debbono computarsi tra i votanti coloro che si astengono.

4. Se si procede con scrutinio segreto si contano, per determinare il numero dei votanti, anche le schede bianche e le non leggibili, intendendosi tali schede nulle.

5. Se un provvedimento ottiene un uguale numero di voti favorevoli e voti contrari, non può dirsi né adottato né respinto; esso è solo inefficace, e può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza del Consiglio.

### CAPO VIII

## DEI VERBALI DELLE SEDUTE

Art. 40 - Verbale delle sedute - contenuto e firma.

1. Il processo verbale deve contenere, oltre all'indicazione di tutte le

ml

art

art



MD

## DISPOSIZIONI FINALI

### CAPO IX

consiglieri.

3. Copia delle stesse deliberazioni sarà trasmessa al Capigruppo dichiarazione di esecutività.
2. Lo stesso Segretario comunale trasmetterà, agli uffici competenti, per i pubblici uffici, i relativi fascicoli con le annotazioni del caso.
1. Il Segretario comunale dovrà comunicare le decisioni adottate dal Consiglio comunale ai responsabili degli uffici contestualmente alla pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio, restituendo, agli stessi uffici, i relativi fascicoli con le annotazioni del caso.

#### Art. 41 - Comunicazioni delle decisioni del Consiglio.

che ne dia lettura al Consiglio.

4. Ogni Consigliere ha il diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri; in tal caso l'interessato dovrà consegnare al Segretario il testo scritto della propria dichiarazione prima

2. Nei verbali *devesi* infine far constatare se le deliberazioni siano assunte in seduta pubblica o segreta e la forma di votazione.
- contro ogni proposta.
- l'indicazione delle proposte e l'annotazione del numero dei voti resi pro e riportate in succinto le considerazioni e le conclusioni di ciascun oratore, dell'adunanza, i punti principali delle discussioni, delle quali saranno formalità osservate ai fini della validità della convocazione del Consiglio e